

AGGIUNTA AGLI *APPUNTI*
INTORNO A LUIGI CORVETTO

La pubblicazione dei precedenti *Appunti* (1) intorno al conte Luigi Corvetto, mi ha procurato alcune osservazioni da parte di amici e benevoli miei, i quali mi mostrarono desiderio sia di conoscere ancora altre particolarità della vita di quel dotto giureconsulto e statista, sia di aver qualche notizia sopra i suoi ritratti.

Procurerò con questa breve aggiunta di soddisfare, in qualche modo, agli espressi desiderii; devo però, prima di ogni cosa, dichiarare che con quello scritto non fu mia intenzione di scrivere una biografia completa del Corvetto, ma soltanto di accennare, colla scorta di documenti, ad alcuni punti della sua vita poco noti od affatto ignorati, e di pubblicarne gli atti dello Stato Civile. Per la qual cosa a chi desidera maggiori notizie sopra del medesimo, specialmente per quanto riguarda la sua vita pubblica, non ho che ad indicare i libri che trattano di lui.

Ecco pertanto la lista dei medesimi:

Elogio del Conte Luigi Corvetto scritto dal senatore Cotardo Solari. 1 volume in 8° di pag. 131, Genova, stamperia Pagano MDCCCXXIV.

Di questo *Elogio* fu fatta una seconda edizione, lo stesso

(1) Cfr. pag. 136 del presente Giornale.

Intanto segno alcuni errori ed inesattezze che scivolarono nei suddetti *Appunti*:

Pag. 139, lin. 9: *Marianna* Schiaffino, meglio *Anna* Schiaffino.

» 143, lin. 5: *nove* anni, leggi *otto* anni.

» 143, lin. 22: qm. *Antonii*, correggi in qm. *Dominici*.

» 147, lin. 20: parrocchia di *N.S. delle Vigne*, correggi *della Maddalena*.

anno 1824, dalla medesima tipografia Pagano, coll'aggiunta del *Saggio sulla Banca di S. Giorgio*, in un volume in 8° di pagine 119, e col ritratto inciso in rame, di cui parlerò in appresso.

Nella *Biographie nouvelle des contemporains* etc. etc. . . . par M. M. A. V. Arnault A. Say E. Jouy I. Norvins pubblicata a Parigi dal 1820 al 1825 in 20 volumi in 8° con ritratti, dalla stamperia De Plasson, a pagina 74 del volume V, trovansi alcuni cenni biografici del Corvetto.

Un altro breve cenno biografico è nel *Discorso per l'annuale apertura del Real Senato di Genova*, (novembre 1823), del Conte Gio. Batta Somis di Chiavrie. Quel discorso, che ha per titolo: *Dello allegare nel foro i dottori*, offre, nelle note dei brevi cenni biografici dei più distinti giureconsulti genovesi, e forma un volume in 4° di pagine 115, pubblicato in Genova dalla tipografia Ponthenier CIOCCCCXXXIII. Il cenno sul Corvetto vi si legge a pagina 53.

L'avvocato Antonio Crocco, come già dissi, scrisse l'*Elogio* del Corvetto stampato nella *Raccolta* degli Elogi e Ritratti di Liguri illustri, cominciata dal Gervasoni nel 1823 e continuata dal Ponthenier nel 1830, in un grosso volume in-folio, senza numerazione e con ritratti in litografia.

L'*Elogio* fu ristampato nella seconda edizione di detta *Raccolta*, fatta da prete Luigi Grillo in 3 volumi in 8°, i primi due stampati a Genova dalla tipografia Ponthenier nel 1846, ed il terzo a Torino dalla tipografia Fontana, pure nel 1846.

In questa l'*Elogio* si trova a pagina 180 del terzo volume, ed è seguito dalla epigrafe in latino del prof. Faustino Gagliuffi, preparata pel monumento che dovevasi erigere al Corvetto nella chiesa di Nervi, e che non fu poi eseguito.

Il Barone De Nervo raccolse con molto affetto e pazienza le notizie sul Corvetto, specialmente per quanto si riferisce

all'opera finanziaria di lui in Francia, le quali pubblicò a Parigi presso i fratelli Lévy nel 1869, in un grosso volume in 8° di pagine 784 e con ritratto in fotografia.

Il volume è dedicato alla città di Genova e porta il titolo: *Le comte Corvetto . . . sa vie — son temps — son ministère*. Di questo lavoro fece una relazione il già nominato Antonio Crocco, letta nella adunanza della Società di Storia Patria li 11 febbraio 1869 e pubblicato poi nella *Rivista Universale*, ed il prof. Belgrano, nelle due adunanze della suddetta Società, delli 11 e 15 gennaio 1870, ne lesse una recensione, la quale vide la luce nell'*Archivio Storico Italiano*, serie III, vol. IX, parte I.

Anche il marchese Massimiliano Spinola fece alcune osservazioni al lavoro del Nervo, le quali lesse nella tornata della suddetta Società del 5 marzo 1870, muovendo alcuni appunti alla vita politica del conte Corvetto, che furono, seduta stante, combattuti dai socii Antonio Crocco, avvocato Enrico Peirano e marchese Antonio Carrega. Queste osservazioni ed appunti furono pubblicati poi, col titolo: *Studio intorno alla vita politica del conte Luigi Corvetto*, in un fascicolo in 8° di pagine 51, Genova, tipografia Sordo-muti 1870.

Nella suddetta Società di Storia Patria, in sua adunanza del 30 luglio 1870, il marchese Antonio Carrega lesse alcuni *Accenni* sul conte Luigi Corvetto, ed ugualmente fece nella adunanza delli 11 marzo 1871 l'avvocato Enrico Bensa.

A complemento di queste notizie bibliografiche aggiungerò ancora: l'*Elogio funebre* scritto dall'avvocato Nicolò Ardizzoni, manoscritto in 8° di pag. 26, cioè facciate 52, esistente nella Biblioteca Fransoniana.

L'Ardizzoni era professore di Pandette nella R. Università di Genova, ed aveva avuto l'incarico di scrivere l'elogio del Corvetto dall'Ordine degli avvocati. Ma questo suo lavoro non riuscì di alcuna importanza storica, non essendo che una raccolta di frasi comuni di encomio, adattate al soggetto.

Una nota apposta in capo del frontispizio segna la provenienza del manoscritto dicendo: *Ex dono rev.^m domini Laurentii Biale, canonici Praepositi Metropolitanae Ecclesiae Januensis.*

Ora ai ritratti.

La seconda edizione dell'*Elogio* del conte Corvetto, scritto dal senatore Cotardo Solari, oltre che del *Saggio sulla Banca di San Giorgio*, opuscolo del Corvetto, divenuto rarissimo, fu pure accresciuta del ritratto di lui, come rilevasi dalla prefazione. Ma questo non fu fatto incidere proprio per quella edizione, perchè venne adoperato un rame intagliato qualche anno prima, e del quale eransi tirati diversi esemplari su foglio a grande formato, distribuiti fra gli amici ed ammiratori del Corvetto. Esso era stato inciso da Giuseppe Piaggio nel 1819 sopra disegno di Delpino, che lo trasse dal ritratto dipinto da Quaglia, il tutto come dice la scritta che corre intorno al medesimo.

Il ritratto poi, grande all'incirca come la suddetta incisione, è una splendida miniatura fatta da Ferdinando Quaglia, piacentino, valentissimo in tal genere di pittura, e che stabilito a Parigi vi eseguiva quelli dell'imperatrice Giuseppina e di altri illustri personaggi.

Oltre che al Corvetto, il Quaglia faceva pure il ritratto della moglie di lui, della figlia Anna Catterina, e del genero conte Tomaso Littardi.

Essi ora sono presso dell'egregio magistrato, cavaliere Giovanni Diomede Badano, consigliere della nostra Corte d'Appello, il quale come erede della marchesa Teresa Sauli nata Littardi, possiede molte carte, diplomi, medaglie, decorazioni, ed altri cimelii appartenenti al Corvetto, nonchè al suddetto genero di lui, che invero potrebbero formare un Museo.

Tutti i ritratti che si conoscono del Corvetto furono cavati

dalla suddetta miniatura del Quaglia, o dall'incisione del Piaggio. Tale è quello che vedesi di fronte ai sopra citati cenni biografici inseriti nel volume V della *Bibliographie Universelle des contemporains*, inciso a contorno da Fremy, quello in litografia nella prima edizione della *Raccolta* degli Elogi di Liguri illustri edita da Ponthenier e Gervasoni, disegnato da Daniele Del Re, e l'altro in fotografia per l'opera del barone De Nervo, pubblicata a Parigi nel 1869, accennato più sopra.

Il ritratto del Corvetto in un busto in marmo fatto eseguire dal governo francese fu, come dissi negli *Appunti* collocato al Ministero delle Finanze a Parigi con quelli dei più illustri finanzieri della Francia. Ma credo che ora sia perduto, giacché l'antico palazzo del Ministero delle Finanze in via Rivoli venne distrutto, incendiato dalla Comune di Parigi, nel maggio del 1871.

Un altro busto pure in marmo ne fu eseguito dal distinto scultore Salvatore Revelli, per commissione del conte Littardi, genero del Corvetto e mecenate dello scultore, e trovasi a Porto Maurizio presso del sopra citato consigliere Badano.

Un terzo poi esiste in Genova nel palazzo di Città, fattura dello scultore Gio. Battista Cevasco, il quale ne faceva dono al Municipio nel dicembre del 1869. Ed in tale occasione veniva stampato un opuscolo in 4° grande di pagine 12, col titolo: *Il conte Luigi Corvetto, busto in marmo di G. B. Cevasco, dal medesimo offerto in dono al Municipio di Genova*; Genova, tipografia Lavagnino 1870, nel quale opuscolo sono pubblicati la deliberazione del Municipio in data 27 dicembre 1869 con cui accettava il dono dello scultore Cevasco, ed altri documenti relativi, ed è adorno della riproduzione del busto in fotografia.

Ma già da quattro anni, e precisamente sotto la data del 6 luglio 1865, la Giunta Municipale aveva deliberato di intito-

lare al nome del Corvetto la nuova piazza in fondo di via Assarotti, la quale poi, accresciuta in gran parte dell'area risultante dai demoliti arconi dell'Acquasola, e convenientemente sistemata, riuscì una delle più belle di Genova.

Anche il Comune di Nervi non immemore di aver ospitato l'egregio personaggio diversi mesi prima della sua morte, e di conservarne nella chiesa parrocchiale le spoglie, addì 16 novembre 1881, voleva fregiata col nome di lui la strada, nel centro dell'abitato, già distinta coi nomi della Posta e di Ponticello, e che da piazza Cavour s'incontra col viale Vittorio Emanuele.

E qui farò punto, ben lieto se con queste nuove notizie ed indicazioni avrò appagato l'onesta curiosità di chi me ne fece richiesta.

M. STAGLIENO.

CRISTOFORO COLOMBO NELL'ODE DEL PARINI

SULL' INNESTO DEL VAIUOLO

Sembra destino che del Colombo non si possa scrivere senza alcun grave errore. (Spotorno, *Delle origini e della patria di C. Colombo*, Genova, Frugoni 1819, a pag. 43).

La critica storica non crede ai poeti, giudica e manda secondo che i documenti impongono. (Chinazzi, *Del luogo di nascita di Colombo*. Conferenza, Genova, Ciminago 1895, a pag. 12).

Gioachino Ponta, genovese, chiaro naturalista, autore del noto poemetto in sei canti in ottava rima *Il trionfo della Vaccinia*, Parma, Stamperia Reale, 1810, nella nota 12 al canto IV di quel suo elegante lavoro accenna a Savona quale patria di Colombo, e ad una lezione originaria